



CSE SANITÀ
Federazione Professioni Sanitarie,
Sociali, Tecniche e Amministrative
DIPARTIMENTO FEDERALE SPIF



Roma, 02 marzo 2016

Gentile Signor Ministro della Salute,

On. Beatrice Lorenzin

E p.c.

Gentile Presidente

della Commissione e sanità del Senato

On. Emilia De Biasi

Gentile Direttore Responsabile

Quotidiano Sanità

dott. Cesare Fassari

Al Segretario Generale FLP

Dott. Marco Carlomagno

Siamo a porre le nostre considerazioni in merito all'Osteopatia ed, a determinati emendamenti presentati in commissione igiene e sanità in merito al Ddl 1324 (Ddl Lorenzin), in quanto, rispettando le leggi dello Stato in materia sanitaria, le circolari ministeriali esistenti ed il buon senso, confortato dalle norme insistenti, siamo approdati anche in sede istituzionale ad una nostra posizione che così riassumiamo:

Nello specifico la **proposta di modifica n. 3.75 al DDL n.1324** vorrebbe la creazione dell'albo dei dottori in scienze motorie all'interno di un ordine di professioni sanitarie! Ricordiamo che i laureati in scienze motorie non sono abilitati all'esercizio di una qualsivoglia professione





CSE SANITÀ

Federazione Professioni Sanitarie,
Sociali, Tecniche e Amministrative
DIPARTIMENTO FEDERALE SPIF



sanitaria e non possono compiere atti sanitari previsti dalla normativa vigente come campo proprio delle altre professioni sanitarie.

Ancora la **proposta di modifica n. 3.73 al DDL n.1324** vorrebbe la creazione della figura del chiropratico con un profilo professionale perfettamente sovrapponibile a quello del fisioterapista che si occupa di terapia manuale e riabilitazione muscolo scheletrica, ampiamente formato presso l'università italiana da più di 10 anni mediante master di primo livello, e riconosciuti a livello internazionale dall' IFOMPT.

Infine la **proposta di modifica n. 3.0.1 (testo 1 e 2) e 3.0.2 al DDL n.1324, posta anche in piena violazione della L.43/06, dove già insiste il parere contrario della V Commissione Bilancio, emesso ai sensi dell'art.81 delle Legge Costituzionale,** vorrebbe la creazione della figura di osteopata mediante l'istituzione di una laurea magistrale, quando da quasi 15 anni i fisioterapisti si formano ed esercitano in tale ambito anche mediante master universitari di primo livello, ritenendo che sia in atto solo una mossa per sanare coloro non hanno attualmente i titoli sanitari pregressi per poter esercitare l'osteopatia e che hanno speso decine di migliaia di euro nelle scuole private senza ottenere titoli abilitanti! A tal proposito ricordiamo che l'osteopatia è una disciplina che tratta con tecniche manuali patologie e disfunzioni nell'area della motricità, delle funzioni corticali superiori e viscerali (esattamente come quanto previsto dal profilo professionale del fisioterapista D.M. 14 settembre 1994 n 741).

Riteniamo, Sig. Ministro, che tali emendamenti siano una vera e propria forzatura (se non anticostituzionali) rispetto alla normativa vigente che riguarda l'istituzione di nuovi profili sanitari, nonché la riorganizzazione degli albi e degli ordini delle professioni sanitarie, attesa da più di un ventennio e per cui è nato questo disegno di legge.

Illustre Signor Ministro, siamo convinti nei fatti e nella storia di altri Paesi che la nostra proposta garantisca un servizio del tutto utile e senza confusioni ai fruitori di tale eventuale competenza, qualora, nel caso in cui la Medicina Tradizionale abbia motivo di renderla praticabile ufficialmente, si possa e si debba regolamentarla sulla base di un percorso formativo **SPECIALISTICO** dei Professionisti dell'Area Riabilitativa e non altro.





CSE SANITÀ

Federazione Professioni Sanitarie,
Sociali, Tecniche e Amministrative
DIPARTIMENTO FEDERALE SPIF



Inoltre, le già note criticità e confusioni dettate in merito dalla mancanza di un Ordine Professionale per l'Area Riabilitativa, nonché le svariate e numerosissime forme incontrollate di "Abusivismo" nel settore della Riabilitazione ci inducono a rimarcare con buonsenso che tale argomento messo in campo con formazioni similari, è del tutto inaccettabile sia per la mancanza di un rigore scientifico e non da meno per quello delle ricadute di tipo occupazionale.

Per questi motivi chiediamo a Lei Signor Ministro, On. Lorenzin, di poter confrontare con la S.V. quanto qui descritto e oltre, al fine di poter dare il nostro contributo documentato di quanto qui indicato.

Il Presidente Spif Ar

Dott. Antonio G. Cartisano

